

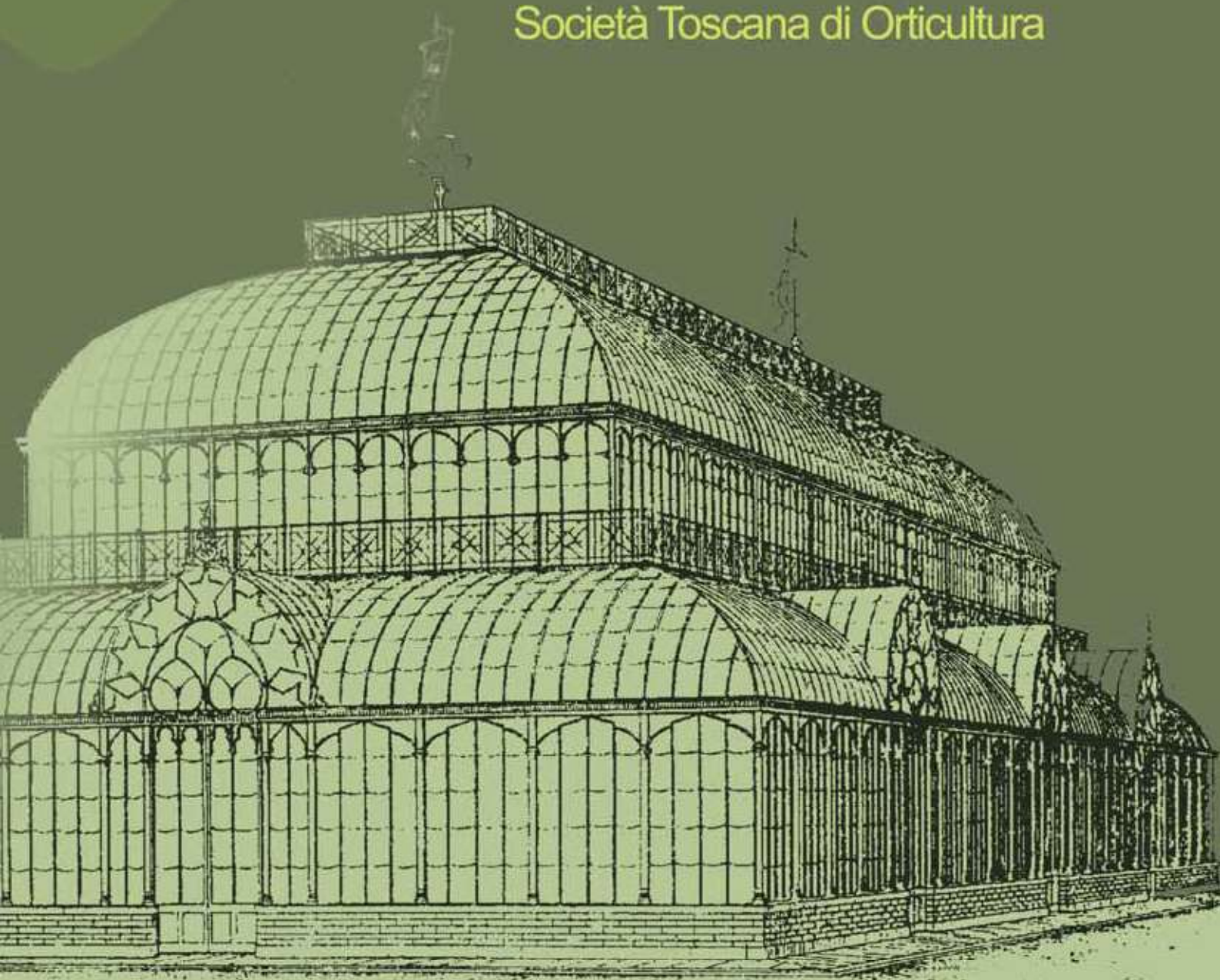
N.1
anno 2011

Rivista fondata nel 1876

Bullettino

della

Società Toscana di Orticoltura



“Honor campis et hortis”

Indice

HORTICULTURAE

Il nuovo “paesaggio agrario” toscano pagina 4
di Franco Scaramuzzi

Le camelie e l'Unità d'Italia pagina 10
di Federico Ceccanti

APPUNTAMENTI E MOSTRE

La mostra mercato primaverile presso il Giardino dell'Orticoltura pagina 18
Elenco dei partecipanti

CALENDARIO pagina 19
delle principali mostre primaverili

LE RUBRICHE

Succulentia pagina 20
Una Asclepiadacea monotipica considerata estinta: Whitesloanea crassa (N. E. Br.) Chiov. di Massimo Afferni

Verde urbano pagina 22
Problematiche degli alberi in città di Francesco Ferrini

Paesaggistica e cultura dei giardini pagina 26
La quarta stanza: il giardino di Silvia Bellesi

Botanica ed etnobotanica pagina 28
Marzo: è il momento di raccogliere le insalate di campo di Piero Bruschi e Maria Adele Signorini

Difesa delle colture ortofrutticole e ornamentali pagina 30
Alcuni pericolosi “compagni” per le piante forestali dei nostri giardini di Simone Tofani

Citrologica pagina 32
Le cure culturali di stagione di Marcello Pieri

La Biometeorologia vegetale pagina 36
Aree verdi e benessere di Enrica Ciucci e Simone Orlandini

Terra: essenza del giardino pagina 38
Diversità microbica del suolo: chi è dove e come saperlo di Maria Teresa Ceccherini Guicciardini

Horti Picti pagina 42
Susanna si bagna in giardino di Ettore Pacini

Uomini e piante pagina 46
Leonardo e la botanica di Stefano Mancuso

Sublime rosa pagina 50
Le mutazioni nella Rosa: gli Sports di Beatrice Barni

Di sana pianta pagina 52
Non tutto il male vien per nuocere. L'ortica: una pianta dai mille usi e dalle molteplici virtù di Annamaria Marras



Editoriale

In questi ultimi anni abbiamo assistito in tutta Italia, Toscana compresa, ad una vera e propria aggressione del territorio agricolo. Questo fenomeno oltre a incrementare, spesso inutilmente, la presenza dell'edificato sul territorio, ha provocato una riduzione molto rilevante della superficie agricola utilizzabile. Su questo tema il 16 febbraio abbiamo invitato presso la nostra sede a Villa Bardini, il Prof. Franco Scaramuzzi, Presidente dell'Accademia dei Georgofili, che ha tenuto una conferenza sul rapporto tra paesaggio e agricoltura. La sua brillante esposizione su "Il nuovo paesaggio agrario toscano" ha affrontato un aspetto attuale e di grandissimo interesse sociale. Purtroppo però questo argomento presenta aspetti conflittuali irrisolti tra i diversi interessi economici in gioco e solleva ancora fondamentali interrogativi sulle prospettive di sviluppo del mondo agricolo e del nostro caro paesaggio italiano. Sul tema si sono poi susseguiti gli interventi di Francesco Gurrieri, Francesco Ferrini, Gennaro Giliberti oltre che del sottoscritto, i quali hanno contribuito ad animare il successivo dibattito pubblico grazie anche alla partecipazione di un pubblico numeroso e qualificato. Sono dunque molto lieto di ospitare sul *Bullettino* l'articolo del Prof. Scaramuzzi che riporta la sintesi della conferenza e le sue conclusioni in merito a questo delicato rapporto tra sviluppo agricolo e tutela del paesaggio.

Su questo numero abbiamo poi il piacere di pubblicare il contributo di Federico Ceccanti sulla camelia e l'Unità di Italia, proprio in occasione delle celebrazioni dei 150 anni.



Alberto Giuntoli

direttorebulletino@societatoscanaorticoltura.it



Villa Bardini 16 febbraio 2011, da sinistra: il Prof. Ferrini, il Rag. Gordini, il Prof. Scaramuzzi ed il Dott. Masotti

PAESAGGISTICA E CULTURA DEI GIARDINI

La quarta stanza: il giardino

Da sempre il giardino assume un ruolo simbolico importante nel completamento delle abitazioni. Nell'accezione di giardino come la **quarta stanza**, è interessante fare riferimento alla concezione del giardino secondo la tradizione romana che con la conquista dei paesi dell'area ellenistica nel corso del II secolo a.C., assimilò e fece propri i vari influssi naturalistici dei popoli assoggettati. Pompei grazie ai suoi affreschi ha portato l'immagine dei giardini fino a noi: le pitture rappresentano una grande varietà di alberi e specie vegetali, pergolati coperti di rampicanti, uccelli di ogni specie, vasche e fontane, e padiglioni immersi nel verde. Lo stretto rapporto che lega interno ed esterno nella casa romana, si esprime in primo luogo nel peristilio, il cortile porticato che è il vero e proprio cuore della domus. Il tutto arricchito da elementi decorativi: mosaici nei pavimenti, pitture alle pareti, arredi e suppellettili, statue, fontane, giochi d'acqua. Sul peristilio si affaccia-

vano tutte le stanze e intorno ad esso ruotava la vita familiare, spesso si trasformava in un **giardino chiuso**, ricco di vasche colme d'acqua, per l'abbeverata degli uccelli (Fig.1), di fiori coltivati in vaso, di diverse specie di arbusti potati in tutte le forme dettate dalla fantasia dell'opus topiarium. Volando al contemporaneo, un esempio ci viene da Martha Schwartz con le sue estreme visioni della quarta stanza che in ogni caso ci dimostrano l'indissolubile legame fra interno ed esterno nelle sue più svariate realizzazioni.

Ritornando alla nostra progettazione, in molti casi ci troviamo a disposizione spazi verdi di piccole dimensioni che per acquistare un senso possono essere riletti come estensioni, come un ulteriore "stanza" della casa. Per questi spazi risulta fondamentale una scelta molto oculata oltre che delle piante, anche di arredi ed accessori, per far sì che il giardino sia un continuum indivisibile con la casa. Tutti gli arredi hanno la potenzialità di rafforzare



Fig.1 La casa del bracciale d'oro. Giardino dipinto, affresco romano

Silvia Bellesi
Paesaggista
www.studiobellesi.com
info@studiobellesi.com



un progetto del verde creando punti di vista focali all'interno del giardino. La scelta dei dettagli come la collocazione di una panchina di una amaca o di una tenda (vedi Fig.2), ci possono invitare a passare del tempo in relax nel giardino. Una scelta definitiva nel collocare le sedute principali ed eventualmente un tavolo, ci guida sul come sentire il nostro giardino evitando disordinate cianfrusaglie, proprio come scegliamo il divano del salotto, che solitamente viene destinato in un punto e difficilmente spostato. La qualità degli arredi può diventare una sorta di "garden art" non trascurando mai il lato pratico del loro potenziale utilizzo. L'architettura della casa deve dialogare con lo stile del giardino e la forma e la dimensione dello spazio a disposizione influenzerà gli arredi compatibili (Fig.3); angoli intimi circondati dal verde possono ospitare semplicemente una coppia di comode sdraio. Per le cene all'aperto sarà opportuno calcolare le dimensioni ottimali del tavolo e delle sedie per ospitare un certo

numero di persone, scegliendo le tipologie di



Fig.2 Un dettaglio; la tenda per la siesta in giardino

arredi che rispecchiano la forma della terrazza o del patio a disposizione, un tavolo rotondo in un patio circolare si adegua perfettamente valorizzando la rotondità delle forme. Da non trascurare la qualità del materiale da esterni, nel caso del legno, risulta opportuno far riferimento alle aziende italiane che partecipano all'Associazione dei prodotti certificati, FSC (Forest Stewardship Council), il marchio identifica legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta. Un altro importante riferimento in Italia è il PEFC (Pan-European Forest Certification Council). Tali certificazioni attestano che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità".



Fig.3 Un progetto nei dintorni di Firenze